

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

È necessaria una base legale cantonale per istituire impianti di videosorveglianza degli spazi pubblici?

Alcuni Comuni ticinesi si stanno muovendo o si sono già incamminati nella direzione di istituire una sorveglianza degli spazi pubblici tramite videocamere. Siccome questo genere di registrazione tocca da vicino la libertà personale degli individui, nella misura in cui essi vengono ripresi sul suolo pubblico a loro insaputa, nasce spontanea la domanda a sapere quali siano i limiti di questo sistema di sicurezza dal profilo dei principi sulla protezione dei dati (art. 13 Costituzione federale).

Nell'edizione del 3 marzo del quotidiano "La Regione" si sosteneva che, secondo una perizia elaborata per la Città di Berna dal professor Markus Müller, docente di diritto costituzionale e amministrativo dell'Università di Berna, occorre una base legale cantonale affinché i Comuni possano installare videocamere di sorveglianza (cfr. Bernesche Verwaltungsrechtssprechung" No. 12, 2005).

Tenuto conto di ciò, i sottoscritti chiedono al Consiglio di Stato:

1. Condivide il Governo la posizione del prof. Müller secondo cui occorre una base legale cantonale per la videosorveglianza degli spazi pubblici?
2. In caso negativo, qual è il margine di manovra dei Comuni in questo ambito a parere del Governo?
3. Esiste una simile norma nel diritto ticinese e/o è allo studio?
4. Qualora la base legale cantonale fosse necessaria e non esistesse, cosa ritiene di fare il Governo di fronte ai Comuni che hanno già deciso di usare questo mezzo di controllo degli spazi pubblici?

MANUELE BERTOLI
ARIGONI - CAROBBIO W. -
CAVALLI - GHISLETTA D. -
LURATI - ORELLI - PESTONI